

Les Gymnases Olympiques de Yoyogi

Francia, 2005

REGIA: Richard Copans

FOTOGRAFIA: Richard Copans

MONTAGGIO: Juliette Garcias

PRODUZIONE: Les Films d'Ici, ARTE France, Centre Pompidou

Colore, beta, 26', francese



Richard Copans è nato nel 1947, è produttore, regista e direttore della fotografia. Nel 1984 ha fondato la casa di produzione *Les Films d'Ici*. Dal 1992 ha condiviso con Stan Neumann la direzione artistica della serie *Architectures per Arte*. Ha realizzato tra l'altro *L'heure du laitier* (1981), *Soleil noir* (1983), *Vida Nova* (1985), *Lubat musique père et fils* (1984), *Charles Sterling, un chasseur dans la nuit médiévale* (1989), *Au Louvre avec les Maîtres* (1993), *Villa Dall'Ava* (1995), *Le Centre Georges Pompidou* (1997), *La maison de verre* (2004), *La médiathèque de Sendai* (2004).

Per capire le origini dei due ginnasi progettati da **Kenzo Tange** per le Olimpiadi del 1964 è necessario risalire alla sconfitta del Giappone alla fine della seconda Guerra Mondiale e agli anni che seguirono: la lunga occupazione americana, l'assenza del Giappone dalla scena mondiale, la lenta ripresa economica dopo la massiccia distruzione subita. È raro imbattersi in un edificio che raccolga in sé così tante ambizioni: quelle dell'architetto-capo e di un gruppo di 25 giovani architetti e urbanisti; quelle di una città e quelle di un paese deciso a ritornare ad essere una potenza mondiale. Kenzo Tange (1913-2005) è stato una figura chiave della sua generazione: ha introdotto l'architettura moderna in Giappone dopo aver scoperto i capolavori di Le Corbusier e Gropius. Nel 1987 è stato il primo giapponese a vincere il *Pritzker Prize*, uno dei riconoscimenti più prestigiosi nel mondo dell'architettura.

To understand the origins of the two gymnasia designed by **Kenzo Tange** for the 1964 Olympic Games, one must return to the defeat of Japan at the end of World War II and the ensuing years: the decade-long American occupation, Japan's absence from the world stage, its slow economic rebuilding after widespread destruction. It is rare to see a building embody so many ambitions: those of a head architect and a team of twenty-five young architects and town planners, those of a city and those of a country determined to be a world power once again. Kenzo Tange (1913-2005) was one of the most influential architects of his generation, introducing modern architecture to Japan after discovering the masterpieces of Le Corbusier and Gropius. In 1987, he became the first Japanese to win the *Pritzker Prize*, the world's highest distinction in architecture.